

La displasia delle anche: le mie opinioni dopo 45 anni di indagini radiografiche

di Piero Alquati

L'ottica nella quale io intendo affrontare il problema della displasia delle anche nel cane non vuol essere patologica ma selettiva.

La natura poligenica e polifattoriale della displasia dell'anca

La genetica di popolazione insegna che una razza affetta da una patologia di natura poligenica e polifattoriale, come la displasia dell'anca nel cane, genera alcuni soggetti affetti da displasia grave, altri in modo più lieve, altri esenti.

Per tali motivi l'indagine familiare degli ascendenti diretti, genitori e nonni, e dei collaterali, non permette di individuare i riproduttori che possono garantire l'esenzione da displasia nei discendenti. Il sistema consente di individuare frequenze positive o negative.

Gli indici genetici che ne derivano risultano poco probanti anche per il consistente numero di soggetti non sottoposti ad indagine radiografica o dei molti dei quali non vengono registrate le indagini con esito negativo. Usualmente, a queste parti occulte della popolazione in esame, si attribuiscono entità numeriche desunte dalla sistematicità delle frequenze.

Una seria rilevazione statistica può essere realizzata solo da una solerte e capace Società Speciale che tutela la razza e non dal singolo Allevatore cui vengono invece addossate tutte le responsabilità zootecniche e legali derivanti dalla patologia.

Questi motivi dovrebbero invogliare le Società Speciali di razza e le Associazioni Veterinarie a spiegare ai cinofili che la presenza del male, in diverse misure, è insita nelle razze canine. Se non fosse per vera passione, nessun professionista accetterebbe di lavorare in condizioni simili. L'Allevatore infatti, affronta rischi che non dovrebbero gravarlo quando avesse impiegato soggetti esenti da displasia, adottando l'unico espediente che la Scienza gli propone. Mentre è messo allo sbando e guardato come un truffatore sebbene conscio di aver fatto il proprio dovere. Così facendo si scarica sulle sue spalle la totale responsabilità di allevare una razza dove si sa che statisticamente è afflitta da una certa percentuale di soggetti affetti da questo male.

Così facendo, sarebbe come accusare le madri perché partoriscono figli ammalati quando è noto che la loro nascita è legata, loro malgrado, alla inevitabile presenza percentuale di diverse patologie.

Gli Allevatori (compreso chi scrive) che da più di 45 anni mettono a disposizione tempo e denaro, sacrificano soggetti di valore senza ottenere concreti suggerimenti per un miglioramento, hanno il diritto di avanzare delle controproposte sul metodo d'indagine sino ad ora adottato.

Nell'attuale situazione, per la cessione di un cane, le soluzioni sono due:

- cedere un cucciolo, figlio di genitori esenti, precisando i rischi della percentuale indicata dalle statistiche
- cederlo ad un anno, ufficialmente esente

Oltre l'aspetto economico che ne consegue, rimane ancora il problema di cosa fare dei soggetti ritenuti displasici da alcuni visti come un ghiotto boccone su cui agire con costosi interventi, a volte, per vari motivi neppure solutori.

Premesse sostanziali

Già in passato, in molte occasioni, ho avuto modo di illustrare la successione genealogica della razza del cane da pastore tedesco, molto utile all'Allevatore poiché trova il conforto storico negli ascendenti dei riproduttori impiegati.

Ora mi solletica il progetto di stendere una descrizione somatologica e costituzionale della razza del cane da pastore tedesco che, ugualmente, potrebbe essere estesa a tutte le razze, meticci compresi.

Questa stesura potrà essere vantaggiosa non solo per gli Allevatori ma anche per i Giudici al fine di identificare l'essenza biologica di un soggetto prima di descriverlo con una sterile elencazione dei suoi pregi o dei suoi difetti.

L'analisi di un soggetto, stilata con intenzione critica e zootecnica, non dovrebbe vedere, ad esempio, nelle stigmate di una morfologia gracile l'identificazione semplificata e riduttiva delle singole parti, quanto la manifestazione di un modello presente nella razza, corrispondente a specifiche caratteristiche morfo-funzionali e comportamentali.

Riferimenti agli studi biologici

Per realizzare il mio proposito si devono considerare le somatologie delle razze. Di questo tipo di analisi sono maestri illustri gli studiosi del cavallo, in particolare delle razze oggi usate per vari scopi agonistici e dei galoppatori.

Più difficoltoso, anche se illuminante, è il confronto con le esperienze degli animali adatti ai vari impieghi zootecnici perché, non tenendo conto dell'aspetto affettivo, consentono metodologie negate all'allevatore cinofilo.

Tra i più celebri studiosi del cavallo purosangue inglese fu il Varola che, ampliando le intuizioni del Tesio, identificò, attraverso l'analisi della plurisecolare raccolta degli esiti delle prove agonistiche, le tipologie del cavallo galoppatore utili per primeggiare sulle diverse distanze: un'analisi non solo agonistica, ma biologica.

La definizione più succinta del suo grande lavoro, ancora oggi indispensabile traccia per la grande ippologia mondiale, è contenuta in queste sue parole "il programma di dosaggio (si riferisce alle doti costituzionali e biologiche individuali) può essere considerato come la radiografia scheletrica del pedigree".

L'elencazione dei genitori e degli avi rimane un'arida distinta notarile se non è confortata dalle singole identificazioni biologiche. Ossia ha senso elencare il nome di un individuo se a lui correliamo misure zoometriche e caratteristiche biologiche, altrimenti, anche se riferite ad un soggetto di grande valore sconosciuto, allo zoognosta la sola elencazione del nome non dice nulla.

I quattro soggetti proposti sono cani da pastore tedesco. La diversità delle somatologie non va ravvisata tanto nelle loro diversità anatomiche, quanto nelle differenti appartenenze costituzionali perché divengono un'indispensabile conoscenza per il giusto impiego zootecnico.

La loro poliedricità morfologica è testimonianza delle varietà poligeniche ancora presenti nella razza.

Questi cani sono accumulati da una registrazione notarile genealogica, ma biologicamente sono quattro razze. Per questo motivo la considerazione genealogica per decifrare l'incidenza di un male ereditario ha modesto significato, non essendo legate tra loro da un univoco messaggio ereditario



mesomorfo leggero

rustico, con saldi legamenti e forte muscolatura



mesomorfo raffinato

profili dolicomorfi e scarso dimorfismo



mesomorfo spinto con esagerazioni per la razza

collo troppo forte, avambraccio corto



dolicomorfo

iscritto nel quadrato, arti lunghi, ventre retratto

Proposte zootecniche

La scelta del tipo biologico ideale è indispensabile per la selezione del bovino distinguendo quello più adatto alla produzione del latte da quello della carne. Anche nella selezione dei suini valgono importanti distinguo. Nel pollame la gallina ovaioia ben si differenzia per tipo e temperamento dal gallo da combattimento o dai polli per la cucina domestica le cui differenze non possono essere espresse solo in termini zoognostici quanto biologici, essendo i soli che permettono di indicare le vie per l'ottenimento di questi prodotti zootecnici.

E, ancora, nel campo dello sport si individuano le tipologie che si correlano alla predisposizione agonistica delle diverse specialità sia nelle razze bianche, quanto in quelle nere come nelle orientali.

In virtù di questi principi per la preparazione agonistica un keniota longilineo, retto da un'ossatura leggera unita ad una muscolatura lunga e tenace, non viene identificato da un Allenatore come un soggetto magro e gracile, inadatto per il getto del peso, ma come un possibile vincitore delle competizioni di mezzo fondo. Se lo avesse stimato, invece, con il criterio del "dovrebbe avere" non sarebbe giunto a deduzioni sagge. Canalizzandolo in una specialità inadatta, avrebbe gettato nel ridicolo un potenziale campione.

Il mio lavoro può dare conforto anche al Selezionatore della razza evitando le frequenti lamentele per le descrizioni piatte dei soggetti in esame che, attraverso la sola identificazione cinognostica, intesa in senso metrico e ponderale, non dà il giusto significato alla sua descrizione.

Differenze biologiche e costituzionali in campo umano



Questi sono due atleti: tra loro esistono sostanziali differenze biologiche e costituzionali

Un allenatore, per ottenere successi da questi atleti, deve comprenderne la differenza fisiologica: il primo è l'espressione della forza di strappo, il secondo della resistenza nella corsa su lunghe distanze.

Se un Giudice giudicasse questi atleti come è solito valutare due soggetti di diversa somatologia, dicendo del primo "troppo pesante nell'insieme, collo corto, torace troppo sviluppato" e dell'altro "sviluppo e muscolatura insufficienti, manca di armonia nell'insieme" il suo giudizio non avrebbe senso e cadrebbe nel ridicolo. E costringerebbe questi due atleti a mortificanti risultati.

Quanto, Mutz e Canto, negli anni '70, impersonavano la triade costituzionale di riferimento



Mutz
il tipo rustico, solido



Quanto
termine di riferimento

il tipo
il mesomorfismo di razza



Canto
il tipo distinto, raffinato

Proposte zootecniche

Il giudizio morfologico sarebbe importante se distinguesse i difetti di costituzione da quelli di costruzione. Un pastore tedesco, ad esempio, con proporzioni, profili e struttura dolicomorfa rappresenta un difetto di costituzione e si inserisce in un preciso connotato biologico. Una coda deviata rappresenta un difetto di costruzione che, pur grave, non ha, in un'ottica biologica, l'importanza del difetto precedente che si configura come uno sbandamento selettivo della razza.

Altrettanto sarebbe interessante se, in considerazione dell'importante significato biologico della costituzione, si desse minor credito a dettagli cromatici o a insignificanti risposte di sapore prettamente agonistico.

Precisazione

I due capoversi che seguono "Emblemi di riferimento" e "Una verità poco compresa" vengono esposti come esempio di razza, ma la metodologia si avvale di un criterio generale.

Emblemi di riferimento

Già negli anni '70, in maniera stimolatrice, affermavo, con un voluto aforisma, che gli stalloni allora apprezzati non erano mai esistiti. Nessuno comprendeva che l'esaltazione genealogica di questi riproduttori non nasceva solo dalla qualità dei loro discendenti, ma dalla necessità di qualificare le tipologie biologiche ricorrenti nella razza. Informazioni che l'Allevatore usava, ed usa, per il dosaggio di un accoppiamento.

Una verità poco compresa

Ognuno di questi soggetti (Quanto, Canto, Mutz) incarnava, come in altre epoche, l'immagine delle principali tipologie biologiche sorte nell'evoluzione della razza.

L'uso e l'abuso di nomi celebri è divenuto fuorviante tanto che, senza accorgerci, la loro citazione è frequentemente usata come sinonimo di un tipo biologico piuttosto che genealogico.

Scorrendo la storia delle razze possiamo accertare che le varietà biologiche sono ricorrenti e, purtroppo, la loro identificazione è espressa con tipologie dei soggetti ritenuti importanti e non dalle qualità della loro configurazione biologica e biomeccanica.

Per effettuare una corretta citazione diviene indispensabile la classificazione delle tipologie somatologiche di riferimento.

La distinzione deve essere formulata attraverso un'indagine allargata delle loro caratteristiche, spesso correlate tra loro, forgiate dalla pressione selettiva che le ha generate. Il Varola per il purosangue inglese propose, prima di passare alle successive più sottili distinzioni, la trilogia dispari che prevede un valore medio centrale con due valori in eccesso e in difetto.

Ad esempio con un'illustrazione molto semplificata, riferendoci al riduttivo concetto di " tipo ", possiamo dire che

- Quanto era l'asse centrale della tipologia e del mesomorfismo di razza
- Mutz il tipo rustico-solido
- Canto il tipo elegante-raffinato

Anche il temperamento è retto dalla costellazione endocrina



La differente reattività di questi due cani è promossa dalle loro forme e retta da una reattività costituzionale. Il primo mesomorfo spinto con segni di brachimorfismo (costellazione endocrina di tipo anabolizzante), il secondo dolicomorfo spinto (costellazione endocrina di tipo catabolizzante)

Osservando i due soggetti è facile immaginare anche senza l'ausilio di costose indagini radiografiche, che il secondo sia esente da displasia, il primo può offrire dubbi. Si notino la diversa tonicità muscolare, la tensione cutanea, la solidità generale, l'abbondanza del labbro e della rima oculare, l'impostazione vaccina del posteriore con ginocchio estroflesso, garretti poco salienti. Alcune pur essendo caratteristiche di razza si configurano comunque come elementi correlati alla predisposizione dell'insorgenza della displasia.

La costellazione endocrina

La natura biologica del cane è indotta dalla costellazione endocrina che ne condiziona sia la morfologia quanto i comportamenti: un importante apparato fisiologico che deve essere visto come un sistema generatore o limitatore di molte e complesse funzioni.

Sappiamo che la costellazione endocrina influenza non solo l'abito morfologico ma anche il carattere attraverso la reattività ed il temperamento, influenzando comportamenti e tipo di risposta dinamica. Nell'atletica la riprova è che centometrista si nasce, così come maratoneta, ma non li si diventa.

L'attività della costellazione endocrina permette usualmente di classificare le razze in vari tipi biologici, tanto che la loro suddivisione più importante dovrebbe essere prima che per similitudine morfologica, per affinità costituzionale. Questo mio criterio trovò anche il conforto dell'ottimo cinognosta Piero Renai e del tenace Dott. Bosi appassionato e coriaceo boxerista, di cui riporterò per intero un suo ottimo articolo sull'argomento, così come la sua traduzione delle appassionante intuizioni delle basi biologiche del carattere tracciate dai Dottori Menzel.

Bisogna ancora considerare che il tipo della funzionalità endocrina è desunto, dai cinognosti, dalla verifica delle forme e non da precise indagini che, esse sole, potrebbero dare un'effettiva misura del grado della loro attività ma non vengono effettuate perché l'argomento è complesso ed è visto come un tratto barocco della zoognostica affrontato, pertanto, con riluttanza.

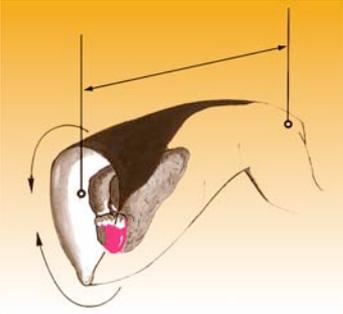
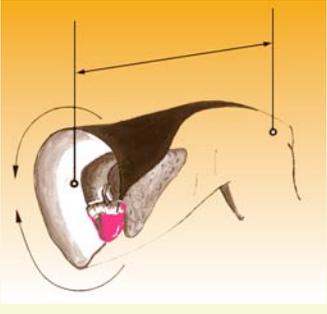
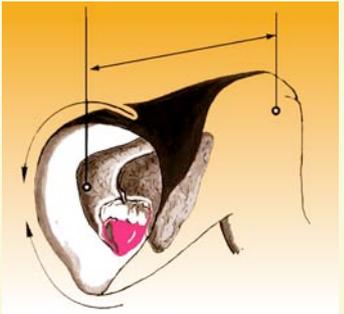
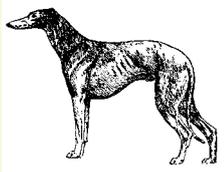
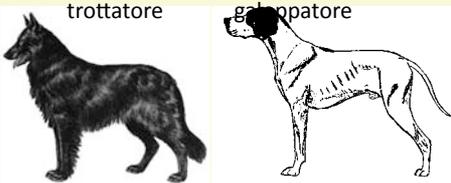
La funzione endocrina è condizionata prevalentemente dalle sollecitazioni proposte dall'ipofisi che secerne ormoni che condizionano le forme e l'attività delle principali ghiandole. Ad esempio, anche nelle piante la crescita, la varietà, la fioritura e la germinazione, l'allungamento e la maturazione dei frutti sono condizionati da una particolare attività ormonale.

Le misure zoometriche per decifrare la funzionalità ormonale

Considerando, come termine essenziale, la forma del torace, si attribuisce alla sua costruzione grande importanza essendo inteso come sede degli organi vitali e, pertanto, segno di diverse efficaci fisiologiche.

Il perimetro toracico, rapportato con l'altezza al garrese, determina un'espressione numerica che consente di attribuire una qualificazione morfologica e il conseguente dinamismo. Il metodo di indagine, presupponendo l'identificazione di una massa avulsa dalle dimensioni delle misure, consente la valutazione dei soggetti indipendentemente dalla taglia.

Il criterio è valido per la classificazione delle razze tanto diverse tra loro per tipo e funzione, ma non entra nel profondo del significato biologico necessario allo zootecnico.

dolicoomorfo	mesomorfo	brachimorfo
		
<p>Diametri toracici poco consistenti, prevalenza della lunghezza degli arti</p>	<p>Diametri toracici di media consistenza, equilibrata lunghezza degli arti</p>	<p>Diametri toracici molto consistenti, arti brevi</p>
<p><i>Costellazione endocrina catabolizzante Genera cani velocissimi</i></p>	<p><i>Costellazione endocrina ideale Genera cani trottatori e galoppatori, veloci e resistenti</i></p>	<p><i>Costellazione endocrina anabolizzante Genera cani lenti e forti</i></p>
		

Proposte zootecniche



Maschio e femmina pastore tedesco
espressione del mesomorfismo di riferimento in questa razza



*Nell'ambito della medesima razza possiamo notare varietà costituzionali.
Usando termini di linguaggio, a sinistra un sub-brachimorfo, al centro un mesomorfo, a destra un sub-dolicomorfo.
Queste somatologie tendono a trasferire le caratteristiche del tipo costituzionale più affine.*

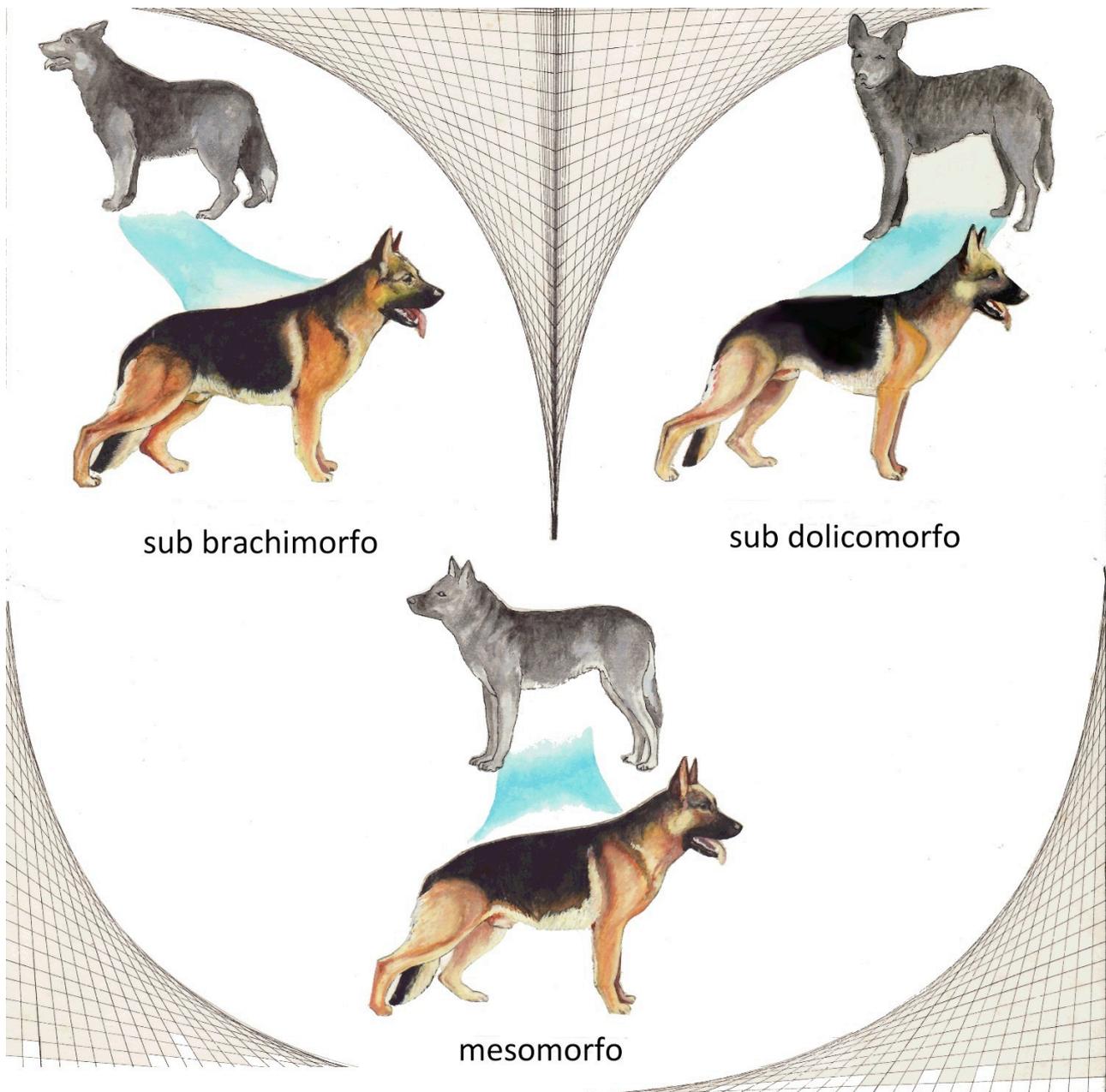


Biologicamente sono più simili tra loro queste tre razze



che questi due soggetti della medesima razza

Identificazione costituzionale della razza del cane pastore tedesco derivata dai ceppi originali che già avevano in sè questi connotati, l'uno compensatore ed alternativo dell'altro



Definizione dell'attività endocrina

Catabolizzante, predispone a bruciare rapidamente le risorse energetiche che si traducono in attività molto dinamiche. A questa categoria appartengono i tipi biologici che dimostrano di avere una modesta massa corporea del torace in rapporto all'altezza.

Questi soggetti agili e leggeri sono classificati dolicomorfi (o ectomorfi)

Anabolizzante, predispone a bruciare meno rapidamente le risorse energetiche che si trasformano principalmente in sostanza ossea e muscolare.

A questa categoria appartengono i tipi biologici che dimostrano di avere un'imponente massa corporea del torace in rapporto all'altezza.

Questi soggetti tarchiati e robusti sono classificati brachimorfi (o endomorfi)

Ideale, predispone ad un'attività endocrina in cui l'efficacia di quella catabolizzante è di media intensità così come quella anabolizzante

A questa categoria appartengono i tipi biologici che dimostrano di avere una media massa corporea del torace in rapporto all'altezza.

Questi soggetti di media sostanza e buona resistenza sono classificati mesomorfi.

Classificazione delle razze

La classificazione è apprezzabile solo quando identifica i grandi estremi delle razze, distinguendo i levrieri dolicomorfi dai bulldog brachimorfi. Quando ci addentriamo nella vasta gamma dei mesomorfi incontriamo molte difficoltà poiché i numeri dell'indice corporale spesso non consentono esatte classificazioni.

Si può notare che le vecchie classificazioni suggerite dalla zoognostica, così come dalla cinognostica, tendono a classificare molte razze dei cani, e non solo (vedi bovini, ovini ed equini), tra i mesomorfi, ragione per cui la loro graduatoria va letta più attentamente con considerazioni più vaste. Ad esempio, il cavallo da tiro belga non rientra numericamente nell'intervallo di previsione di brachimorfo ma sono ben visibili la sua prestanza e la sua pacata cadenza se confrontate con quelle di un agile purosangue.

Gli analicomorfi, i bassottoidi, abbisognano di valutazioni dell'indice toracico, e non dell'indice totale, perché la contrazione dei loro arti altera i risultati. Tuttavia anche nell'ambito di questa categoria di cani, come suggerito anche dallo Scanziani, è possibile una valutazione costituzionale.

Valutazione nell'ambito di una razza

Ancor più difficile è l'identificazione costituzionale nell'ambito di una medesima razza, anche se esiste ed agisce pressantemente. Per cercare di soddisfare queste classificazioni dobbiamo distinguere nell'ambito di una razza le diverse tipologie, pur sempre riferendoci ai criteri costituzionali.

Traduciamo questi principi anche alle motivazioni della insorgenza della displasia delle anche

Per avere misura della valenza dei tipi costituzionali possiamo considerare la loro efficacia sulla presenza della displasia delle anche.

Esaminando la maggior presenza percentuale della displasia delle anche nel cane, le razze brachimorfe, generate da una costellazione endocrina anabolizzante, risultano quelle più colpite dal male.

Al contrario le razze dolicomorfe, generate da una costellazione endocrina catabolizzante, sono meno affette. Alcune di queste, caratterizzate da un dolicomorfismo spinto, sono quasi totalmente esenti.

Nelle razze mesomorfe la diffusione del male, espressa in termini percentuali, si stabilisce in mezzo a questi due estremi.

Le considerazioni lasciano intuire che la costellazione endocrina anabolizzante predispone la presenza della displasia delle anche. Probabilmente perché questa tipologia tende a produrre una massa superiore alla resistenza della struttura portante originale e sotto le pressioni di un aggravio ponderale s'ingenerano cedimenti come quando alla struttura portante di una casa si aggiungono, senza criterio, sovrastrutture non previste dal progetto iniziale.

Gli standard di razza

Nello stilare gli standard di razza, usualmente, non sono indicati i limiti ponderali e le proporzioni ideali. Le valutazioni dei giudizi non hanno mai considerato i punti critici "di sovrabbondanza". Di conseguenza la scelta morfologica privilegiata nelle esposizioni, o nelle prove di selezione, usata come banco zoognostico di verifica, non tiene in giusto conto i limiti di sopportazione della struttura in confronto a quella originale e bada solo a conferire alle razze abiti morfologici piacevoli e ad apprezzare somatologie ritenute, spesso senza verifiche concrete, efficaci ed efficienti.

Un torace molto ampio nei tre diametri non è sempre sinonimo di forza e di resistenza. Le misure ideali dovrebbero essere desunte da quelle che, verificate da un impiego, si rivelano ottimali.

In questo senso il meticcio, non sottoposto a esasperazioni selettive, collaudato dall'impiego e non pressato da motivazioni estetiche, vive, sia pure suddiviso in diversi abiti morfologici, con una struttura biologicamente sana che gli deriva non dalla sua natura di meticcio ma adeguate e reali esigenze.

Se esaminiamo le forme e la massa dei cani da pastore impiegati per la conduzione del gregge, che hanno generato le razze da pastore, in particolare quella del cane da pastore tedesco, notiamo che erano ben più leggere di quelle attuali. In soli 100 anni abbiamo gravato le articolazioni del cane da pastore tedesco di un sovraccarico enorme, non previsto dalla matrice biologica originale delle razze che lo hanno generato. Essendo stata un'evoluzione rapida quanto inutile, era prevedibile che avrebbe procurato danni.

Non solo abbiamo appesantito strutturalmente la razza, ma anche l'abbiamo dotata di un pronunciato impianto angolare, prodotto da lunghi segmenti ossei, necessari per una spettacolare efficienza motoria che necessita di un maggior impegno strutturale. Il lupo, trotatore per eccellenza, è dotato di angolazioni pronunciate tali però da limitare l'usura articolare nel tempo, essendo la longevità di un animale selvatico determinata dal perdurare di un'accettabile efficienza.

Allungando una leva possiamo esercitare una forza sempre maggiore tanto che, nel caso di una vite, con una lunghissima chiave possiamo disporre di una forza utile non solo per serrarla ma anche per spaccarla. Altrettanto si comportano omero, radio e ulna sul gomito, così come femore e tibia sulle rispettive articolazioni.

In una struttura così artificiosa, inadatta alla sopravvivenza, probabilmente la saggezza della natura cerca, con danni genetici, di mortificare questi errori selettivi, come potrebbe agire un crudele allevatore sparando nei loro punti di maggior efficienza motoria (articolazioni omero- radiale e la coxo-femorale) per fermare la diffusione di soggetti inadatti.

La diminuita presenza della displasia delle anche nell'ambito di un medesimo tipo costituzionale, nel caso esemplificato il mesomorfo, incoraggia diverse considerazioni.

Il tipo costituzionale influenzato dalla costellazione endocrina di tipo catabolizzante riduce, dati alla mano, la presenza della displasia delle anche migliorando la solidità generale, la tenacità muscolare e tendinea, la compattezza del tessuto osseo. Queste caratteristiche non sono evidenziate dall'indice toracico il quale, abbiamo già detto, quantifica grossolanamente le forme attraverso numeri che non individuano esattamente il tipo costituzionale intuito attraverso un attento esame morfologico.

Considerando quanto esposto, sarebbe utile studiare un indice più evoluto, tuttavia non potrà mai indicarci i suggerimenti che andiamo cercando. Le indagini dovrebbero dirci di più sulle già citate solidità generale, tenacità muscolare e tendinea, compattezza del tessuto osseo oltre l'esatta identificazione della costellazione endocrina che sommariamente identifichiamo in catabolizzante, ideale e anabolizzante.

Così come dovremmo porre una più attenta costruzione del torace e delle sue proporzioni.

Particolare attenzione andrebbe offerta alla lunghezza del sottopetto, la cui carenatura indica il tipo costituzionale: quanto più è lunga e rettilinea determina il torace del brachimorfo, quanto più è corta e risalente, il torace del dolicomorfo. E' un'attenzione dei Giudici tedeschi per la razza del cane da pastore tedesco ma il loro messaggio costituzionale, non chiaramente illustrato, non viene raccolto dalla pienezza del suo significato.

Quale carattere correlato, sinonimo di maggiore o minore solidità generale, si badi che ha grande importanza anche la valutazione della tenacità e minor sostanza del pene e dello scroto, tanto più saldi e limitati nel galoppatore velocissimo a breve distanze, ben diversi per sostanza e tipo da quelli del potente brachimorfo spinto.

Per le ragioni esposte sarebbe bene che l'Allevatore ed il Giudice considerassero tali caratteristiche che in ogni razza si caratterizzano e, se espresse nella giusta misura, determinano la "tipicità di ogni razza". A questo proposito dobbiamo ricordare i tempi nei quali le macchine radiografiche non sancivano la validità di un soggetto, ma l'occhio avveduto dell'Allevatore e del Giudice si affidava a valutazioni oggettive per la selezione del cane: criteri consentivano la produzione di ottimi cani di impiego. I pastori non sottoponevano i loro cani ad indagini radiografiche, tuttavia disponevano di soggetti dotati di una invidiabile resistenza fisica e morale.

La validità del riferimento costituzionale diviene importante se pensiamo che la presenza del male tra un soggetto brachimorfo spinto ed un dolicomorfo può essere quantificata intorno al 50%-60%: una differenza qualitativa che va ben oltre i migliori auspici, supposti dai vantaggi genetici che prevedono miglioramenti unendo soggetti completamente esenti da displasia delle anche.

Le razze

Le attuali razze canine, in particolare quelle maggiormente diffuse, derivano da una recente fusione di diverse razze, le quali, esse stesse, non possono essere ritenute pure. Stante questa condizione che risponde a precise formulazioni genetiche, prima di parlare di razza, dovremmo parlare del grado della sua purezza e, solo allora, dovremmo individuare a quale ceppo originale possano essere accreditati un difetto o una predisposizione ereditaria. L'identità genealogica di una razza è garantita dal pedigree, non la sua essenza genetica.



i punti vitali che la natura colpisce forse nell'intento di fermare una somatologia che ritiene insoddisfacente

Suggerimenti biologici

Le premesse di Wayne H. Riser J.S. Larsen

Prima di fornire alcuni dati a conforto di quanto esposto, ricordo un importante articolo comparso su un'autorevole rivista medica americana, dal titolo: "Influenza dei somatotipi delle razze sulla prevalenza della displasia dell'anca del cane" dei Docenti Veterinari Wayne H. Riser J.S. Larsen.

L'esame di oltre 35.000 soggetti, effettuato su 38 diverse razze, ha permesso di riscontrare, nel loro ambito, una differenza del male, del 40%.

L'analisi di queste indagini radiografiche li ha portati, con dati concreti alla mano, a conclusioni simili da quelle supposte ed anticipate.

Adottando la sistematica di valutazione consueta, anche se non identica ma comunque simile nella sua sostanza, questi Medici hanno verificato che il notevole differenziale di quasi il 40% di presenza della displasia era condizionato dal tipo biologico delle razze.

Infatti i tipi morfologici, influenzano, come nel campo umano, differenze somatologiche e costituzionali notevoli.

Queste indagini vedono la presenza del male quasi in maniera totale nel July Foxhound (altrettanto lo sono nel bulldog) mentre molti levrieri sono quasi completamente esenti. Nei due massimi gravitavano le altre razze.

La verifica ha permesso di comprendere che vi sono caratteristiche di razza che incentivano la presenza della patologia.

Per meglio individuare le caratteristiche che differenziano i due somatotipi si sono presi in considerazione

- la mole = massa (peso in rapporto all'altezza) – quando la massa non era imponente, i soggetti con gambe lunghe avevano scarsa tonicità muscolare.
Un motivo predisponente è l'aumento del peso dei cani in confronto alle razze progenitrici: quelle predisposte all'esenzione tendono a mantenere il peso del cane originale.
- il tipo del corpo = costituzione – legata alla costellazione endocrina – anabolizzante per le grandi masse e la forza – catabolizzante per le razze essenziali prevalentemente veloci e dinamiche
- la crescita = velocità di accrescimento – si può correlare ad una costituzione anabolizzante. L'accrescimento va inteso soprattutto come caratteristica di razza e non come metodo di allevamento che può costituire un rimedio ma non influenza il miglioramento ereditario.
- Altrettanto sono state prese in considerazione la cute e la forma delle ossa.

Analisi dei fenotipi dei due gruppi

Bassa prevalenza

Misura del corpo

Peso e misura del cane progenitore
Ossa lisce e piccole di diametro
Testa stretta e lunga
Piedi piccoli e ben arcuati

Tipo del corpo

Snello ectomorfo (da corsa, da caccia, da combattimento)
Torace profondo e stretto
Cute tirata
Grasso limitato
Muscoli ben sviluppati e duri
Articolazioni salde, con legamenti e tendini ben sviluppati
Andatura ben coordinata, veloce ed elegante

Crescita

Cuccioli piccoli alla nascita
Sviluppo lento
Maturità fisica e sessuale tardiva
Appetito buono e regolato

Somatologia a bassa prevalenza



Alta prevalenza

Misura del corpo

Tipo gigante, 2/3 volte il peso del cane progenitore
Ossa rugose e larghe di diametro
Testa grande e smisurata
Piedi grandi e piatti

Tipo del corpo

Tozzo acromegalico, endomorfo
Torace a forma di botte
Cute lenta, spessa e grinzosa
Grasso eccessivo
Muscoli scarsi di qualità e tono
Articolazioni instabili, con legamenti e tendini deboli
Andatura lenta, pesante e non coordinata

Crescita

Sviluppo rapido e precoce
Grasso e pesante per l'età
Maturità fisica e sessuale precoce
Appetito forte

Somatologia ad alta prevalenza



Le conclusioni dopo l'analisi delle indagini.

Se queste fossero, come io ritengo, giuste supposizioni, potrebbero essere raccomandazioni che il Giudice, avvertito della loro efficacia, dovrebbe tenere in conto nello stilare un giudizio morfologico, soprattutto trattandosi di un giudizio di selezione.

Considerazioni su quanto esposto

L'interpretazione di quanto esposto può essere letta in più modi. Architrave rimane la deduzione che le razze prevalentemente brachimorfe, con pelle grossolana, lassità tendinea, scarsa solidità generale, scarsità muscolare per sostanza e tenacia, accrescimento rapido, con peso e massa superiori ai cani che le hanno originate, sono indiscutibilmente predisposte alla displasia.

Per dare un'interpretazione, chiaramente non scientifica, a questa indiscussa realtà si può immaginare che i geni di molte razze, soprattutto scostate dalle morfologie originali, diano informazioni all'apparato ormonale il quale è privo di corretti progetti per soddisfare le nuove costruzioni.

Può avvenire pertanto che in condizioni simili l'ereditabilità sia affidata al caso e, conseguentemente anche i cani ritenuti esenti, derivati dalle razze con le somatologie esposte, siano da ritenersi una fortunata combinazione piuttosto che una positiva risultante genetica.

Conclusioni sulla reale condizione zootecnica del male

Oggi, dopo quasi 50 anni di indagini radiografiche, la reale situazione è questa. La scienza ci dice: usate cani esenti, magari con famiglia esente. Se i risultati sono positivi buon per voi. Altrettanto lo si fa ci si adopra per produrre campioni, ma i soggetti derivati da questi insuccessi possono essere ancora impiegati. Con la displasia invece tutte le colpe sono dell'Allevatore. La scienza infatti si è maggiormente impegnata nella bonifica chirurgica del male piuttosto che impegnarsi a trovare nuove vie solutrici.

Per questi motivi io ritengo di proporre ripensamenti per costruire l'identikit del cane displasico

In pratica la Scienza ci suggerisce di usare soggetti esenti da displasia. Quando i discendenti non sono esenti, le colpe e le responsabilità sono dell'Allevatore.

Priva di iniziative, non vedo come la Scienza possa continuare a sperare nella fiducia dell'Allevatore per il criterio risanatore proposto che si configura piuttosto come un semplice metodo cognitivo.

L'attuale criterio d'indagine dell'esenzione da displasia, promosso come mezzo per incentivare risultati agonistici, non è visto dall'Allevatore come un presupposto di efficienza morfo-funzionale, quanto come un pressante iter burocratico da sopportare. Tanto che l'immagine dinamica del movimento è intesa come l'espressione di un trotto o di un passo di scuola avulso da qualunque considerazione di efficienza osteologica o di limitazione patologica.

Informazioni evolute

- Identificazione della razza
- Identificazione costituzionale del tipo (anche con indagini di laboratorio)
- Catalogazione del Rapporto Altezza/Peso (nei confronti delle richieste dello standard)
- Taglia del cane e differenza dall'ideale indicato dallo standard
- Limiti dell'impianto angolare
- Misura dell'osso (scegliendo quelli di esatto riferimento)
- Istituzione di un facile controllo di massa dei riproduttori (maschi e femmine) per incentivare il numero dei soggetti controllati. L'attuale selezione del cane da pastore tedesco (ad esempio) impone inutili, costose regole che la rendono da selettiva a inutilmente elettiva
- Registrazione della genealogia
- Indagini sul tipo di alimentazione e dell'ambiente di accrescimento
- Indagini su possibili caratteri correlati
- Considerazione della esenzione del contesto familiare nella valutazione delle anche, apprezzando maggiormente i diretti discendenti prima che avi e collaterali
- Dare maggior importanza e valore selettivo alla Prova di resistenza usualmente intesa come una semplice corsetta e una divertente passeggiata collegiale. Elemento imprescindibile per la valutazione dell'efficienza dovrebbe essere, più di qualunque valutazione radiografica, una vera e seria Prova di resistenza che ha il pregio di poter essere effettuata da chiunque senza dover affrontare costi consistenti. Dovrebbe essere giudicata da un Giudice e da un Veterinario che abbia cognizioni cinotecniche. La sua stima dovrebbe essere fisiologica e funzionale segnalando il grado di resistenza alla sopportazione della fatica, la tenacità dei legamenti, la forza e la compattezza muscolare. Pregi, quando presenti, che possono essere molto più apprezzabili, per il giudizio dell'efficienza di un cane, dall'individuare un piccolo osteofite dinanzi ad una specula luminosa con una lente d'ingrandimento evitando di apprezzare un cane con anche sane che non mostra tutti i requisiti già citati.

Le bonifiche con scambi liberi, creando libri genealogici aperti

Alcune correnti di pensiero vedono nella selezione il tentativo di creare caste elette e non il proposito di forgiare una razza e propongono l'inserimento di razze alternative.

“Il tipo” è visto come una sommatoria esasperata di pregi che la natura non ha verificato.

Va ricordato che anche la natura ha modelli che realizza per dar vita a forme che si inseriscono nell'eco-sistema generale o in particolari ambienti di nicchia, tutto questo senza appellarsi a bizzarri incroci in virtù della pressione selettiva che in allevamento è sostituita dalla mano dell'uomo.

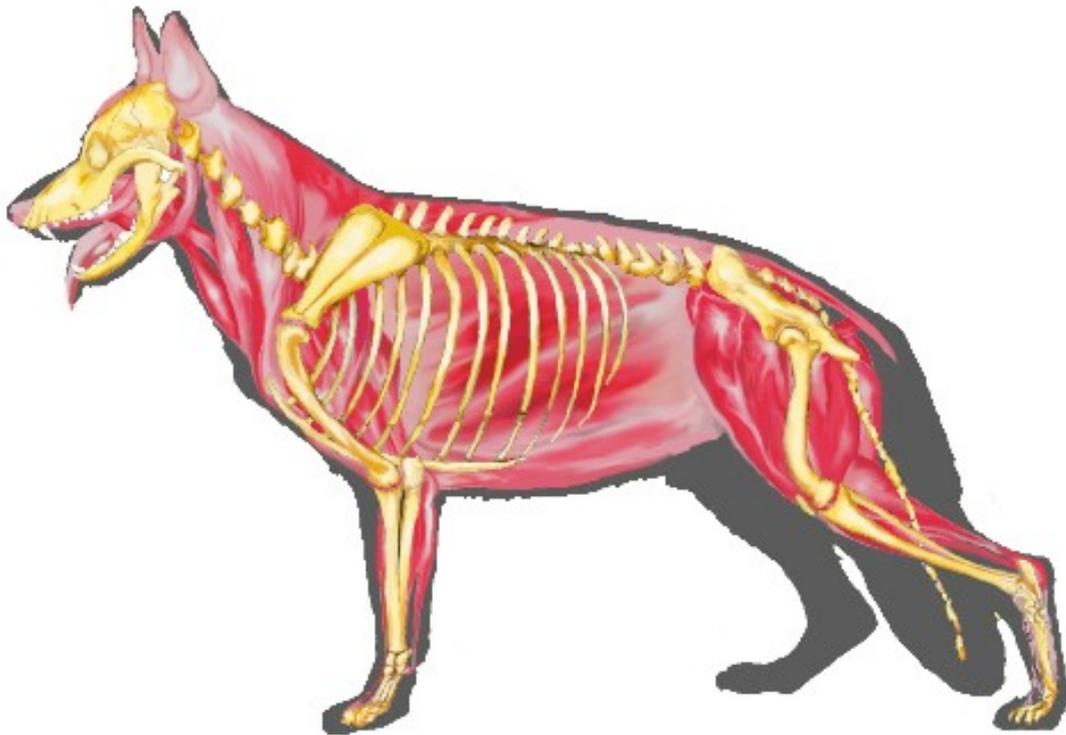
Il libro genealogico aperto, convogliando sangue nuovo, secondo queste correnti, dovrebbe arricchire di geni l'esagerata omozigosi prodotta dalla consanguineità per creare il tipo ma ridurrebbe il patrimonio delle sue risorse alternative. Questo è vero ma è anche vero che comunque i ceppi alternativi per gli arricchimenti dovrebbero essere già depurati da contaminazioni di recessivi letali o malefici. Un lavoro del resto già avvenuto selezionando la razza con libro chiuso.

Semmai, considerando la natura poligenica di quasi tutte le razze, è la raccolta di tutte le sue risorse che andrebbe apprezzata offrendo la possibilità di successo alla poliedricità morfologica, prima che genealogica, pur sempre nel rispetto del giusto tipo biologico che va identificato nei veri valori di interesse selettivo, prima di mortificare la razza con una monotematica somatologia afflitta da esasperate cromo-manie o da rigidi standard morfologici e di lavoro.

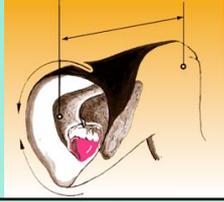
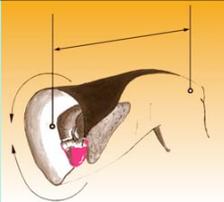
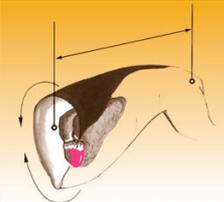
Conclusioni

Il significato di quanto scritto non vuol essere l'esclusione di un'appartenenza genetica e genealogica del male quanto il tentativo di comprendere le motivazioni che possono spingere i processi ereditari verso queste predisposizioni.

Questa ipotesi è consentita dalla diversa frequenza del male nell'ambito della variegata qualità delle razze.

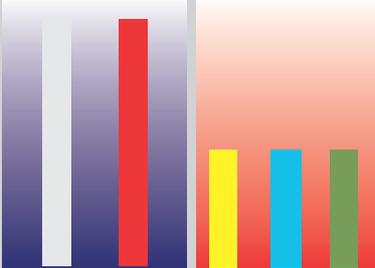
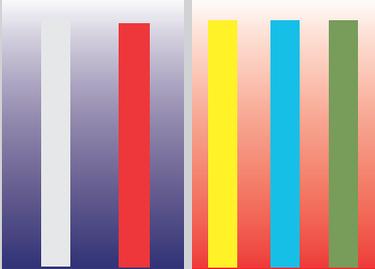
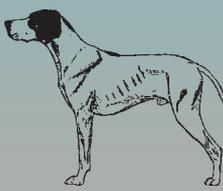
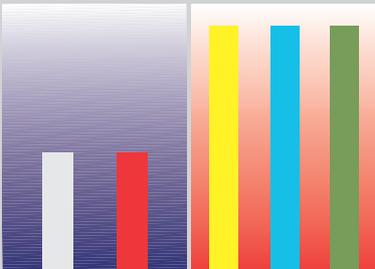
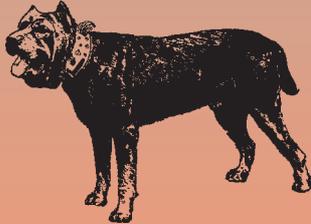


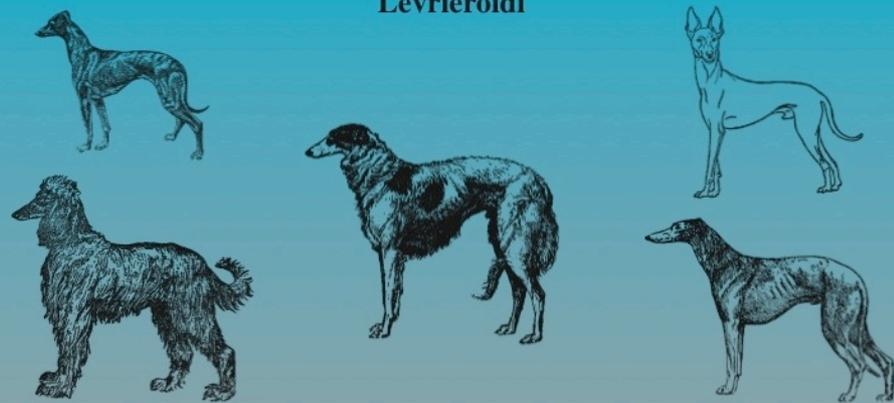
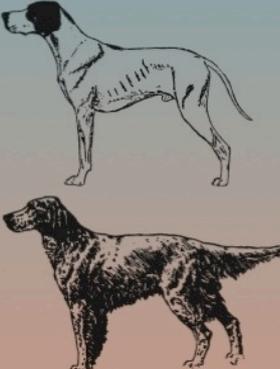
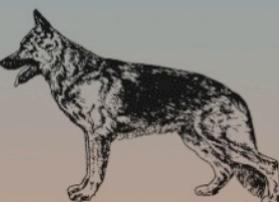
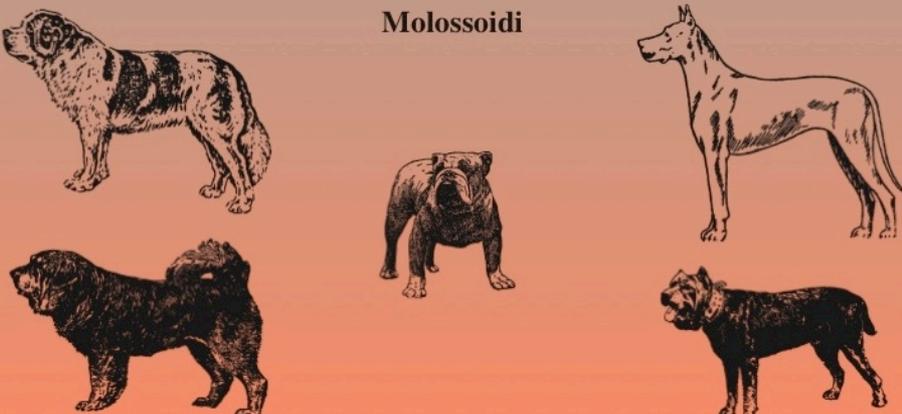
Diffusione della displasia delle anche tra le razze

Tipo costituzionale	Razza	% affetti	% Total mente esenti
			
BRACHIMORFO	Bulldog	73,3%	-
	Mastino napoletano	47%	
			
MESOMORFO	Pastore tedesco	19,6%	3,1%
	Setter inglese	18,7%	6,6%
			
DOLICOMORFO	Greyhound	3,2%	34,2
	Borzoi	1,5%	29,6%

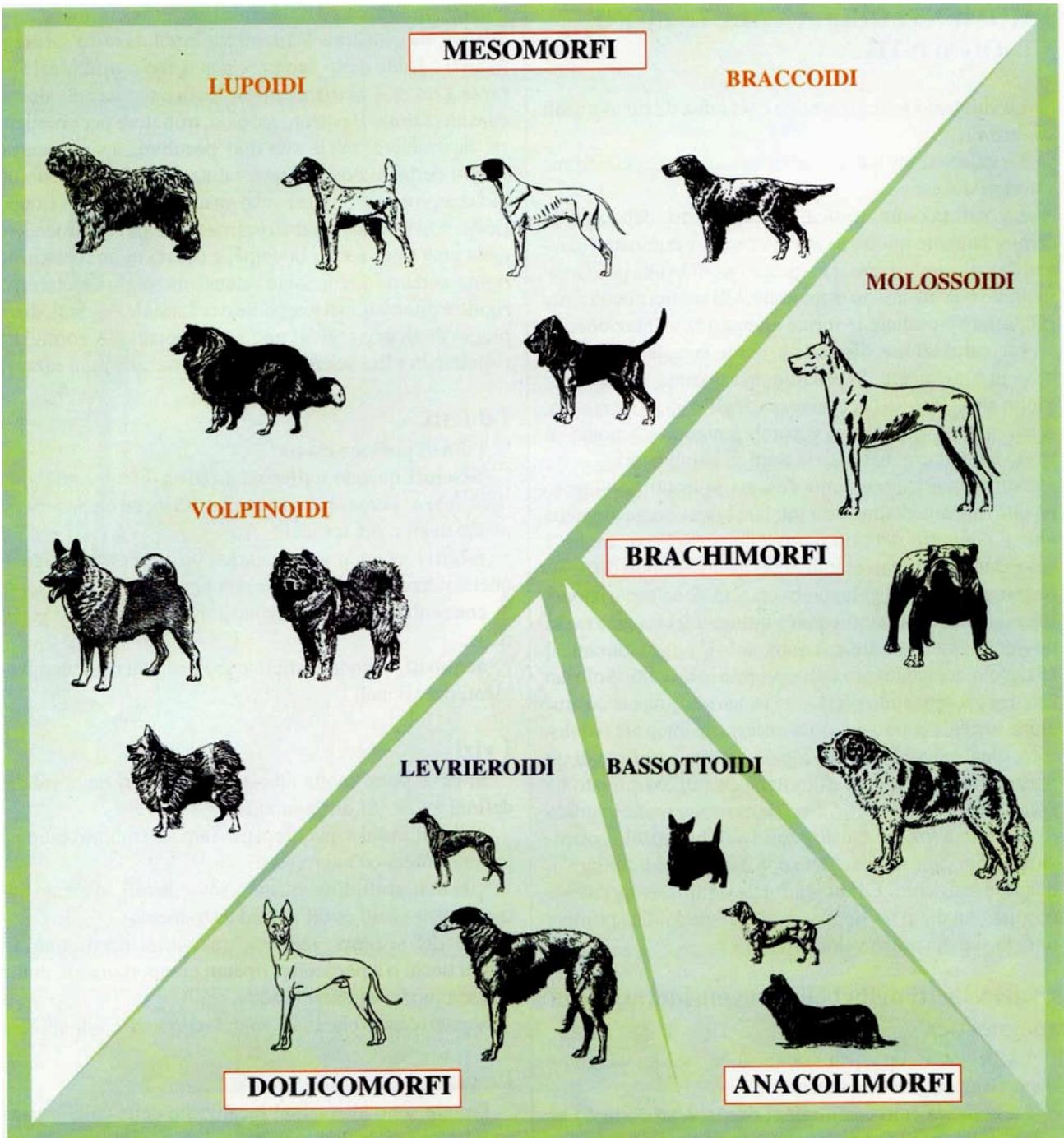
Diffusione della displasia nell'ambito della medesima costituzione

Tipo costituzionale	Razza	% affetti	% totalme nte esenti
MESOMORFO	Pastore tedesco	19,6%	3,1%
MESOMORFO leggero	Pastore belga Malinois	15,4%	6,2%
	Pastore belga Tervuren	21,2%	4%
	Pastore belga Groenendal	30,9%	3%

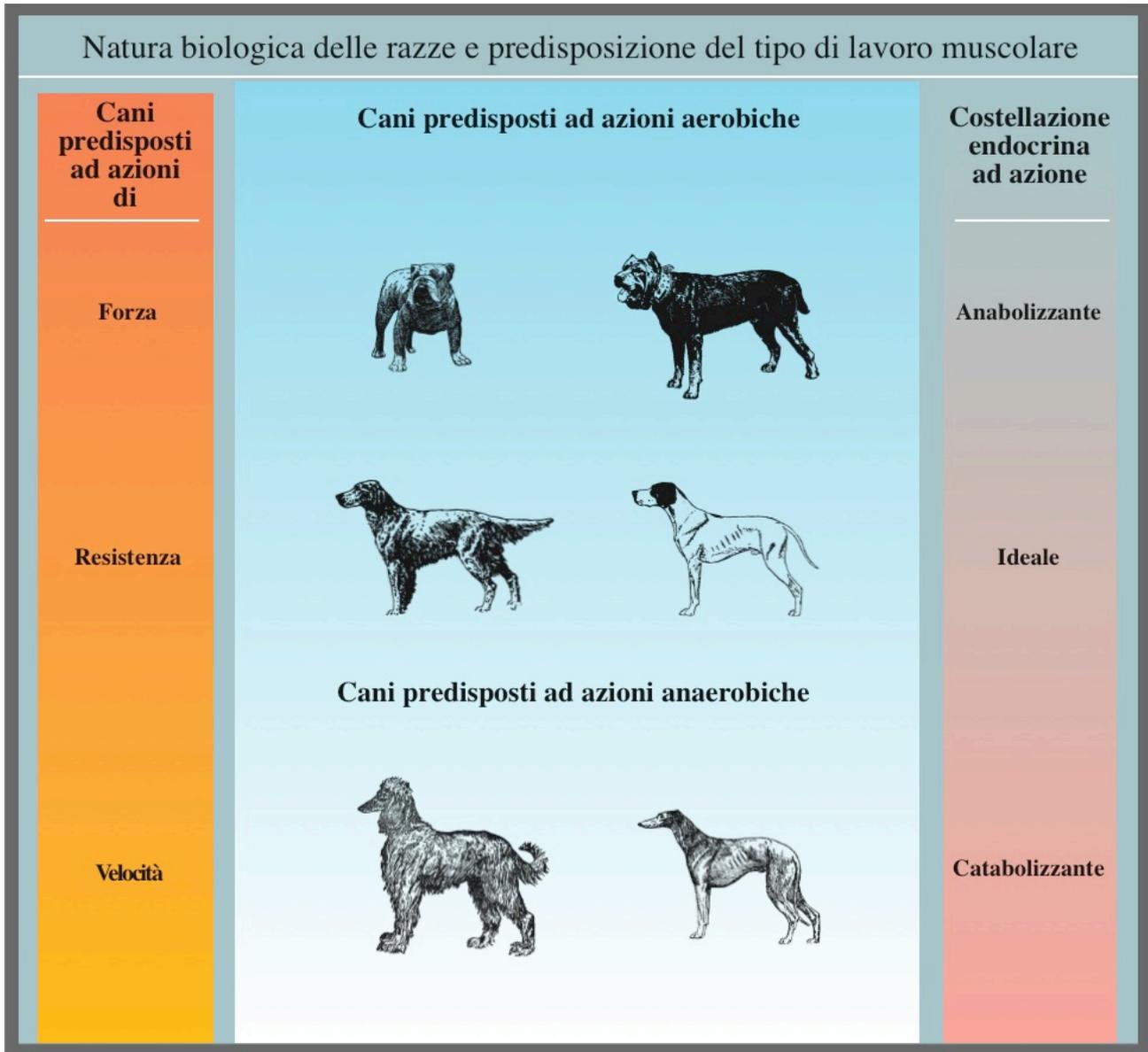
Costellazione endocrina	I tipi costituzionali e le loro evoluzioni	conformazione ossea
<p>Azione endocrina</p> <p>catabolizzante anabolizzante</p>  <p>i p o f i s i t i r o i d e t i m o s u r r e n e g o n a d i</p>	<p><i>Prevalente azione catabolizzante che favorisce l'insorgere di minori masse corporee, generando soggetti agili, iperreattivi</i></p>  <p>DOLICOMORFO SPINTO</p> <p>DOLICOMORFO</p> <p>SUB-DOLICOMORFO</p> <p>DOLICOMORFO prevalenza degli ormoni catabolizzanti</p>	 <p>epifisi piccole diafisi lunghe</p>
<p>Azione endocrina</p> <p>catabolizzante anabolizzante</p>  <p>i p o f i s i t i r o i d e t i m o s u r r e n e g o n a d i</p>	<p><i>Azione bilanciata ed intermedia che genera soggetti di media sostanza e media reattività</i></p>  <p>SUB-MESOMORFO</p> <p>Galoppatore resistente</p> <p>MESOMOMORFO</p> <p>Trottatore resistente</p> <p>MESOMORFO FORTE</p> <p>MESOMORFO equilibrio endocrino</p>	 <p>epifisi medie diafisi medie</p>
<p>Azione endocrina</p> <p>catabolizzante anabolizzante</p>  <p>i p o f i s i t i r o i d e t i m o s u r r e n e g o n a d i</p>	<p><i>Prevalente azione anabolizzante che favorisce l'insorgere di ingenti masse corporee generando soggetti forti, iporeattivi</i></p>  <p>SUB-BRACHIMORFO</p> <p>BRACHIMORFO</p> <p>BRACHIMORFO SPINTO</p> <p>BRACHIMORFO prevalenza degli ormoni anabolizzanti</p>	 <p>epifisi grosse diafisi corte</p>

<p>tipo costituzionale</p>	<p>Classificazione delle razze e tipo costituzionale di appartenenza</p>		
<p>Longilineo o dolicomorfo</p> <p>Ad estensione di contrazione</p> <p>Costellazione endocrina: CATABOLIZZANTE</p> <p>temperamento iperreattivo</p>	<p>Levrieroidi</p> 		
<p>Mediolineo o mesomorfo</p> <p>A rapida forte contrazione</p> <p>Costellazione endocrina: IDEALE</p> <p>temperamento normoreattivo</p>	<p>Braccoidi</p> 	<p>Lupoidi</p> 	<p>Volpinoidi</p> 
<p>Brevilineo o brachimorfo</p> <p>Ad intensità di contrazione</p> <p>Costellazione endocrina: ANABOLIZZANTE</p> <p>temperamento iporeattivo</p>	<p>Molossoidi</p> 		
<p>Sproporzionato o anacolimorfo</p> <p>A varia intensità di contrazione</p> <p>Costellazione endocrina: DI VARIA ATTIVITA'</p> <p>temperamento varia reattività</p>	<p>Bassottoidi</p> 		

Identificazione costituzionale delle principali razze



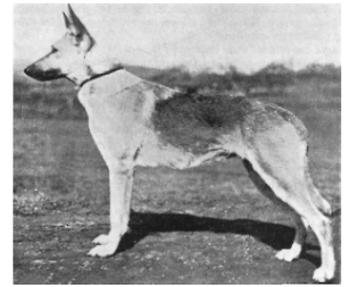
Natura biologica delle razze correlata al dinamismo dell'azione



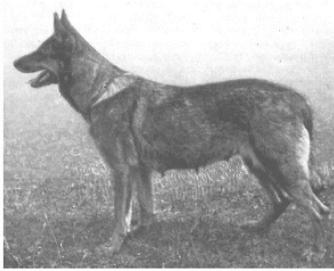
Già negli anni '30 i tipi biologici si alternavano



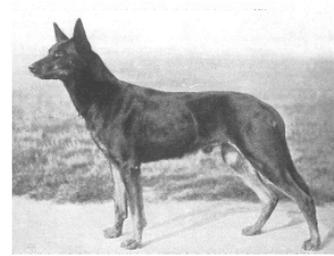
ESAGERATA



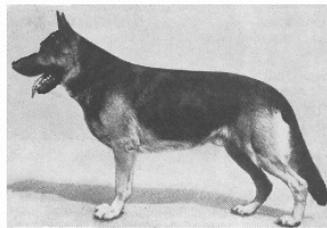
DEGENERATA



ORDINARIA



RAFFINATA



FORTE



FINE

